

stirpe mitologica di nani che vivevano sotto la sfera terrestre. È una saga cavalleresca medievale che racconta le vicissitudini di Dietrich von Bern, un eroe che ricorda Teodorico il Grande.

Un ambiente sicuramente da citare è la Camera del Tasso (*Das Tassozimmer*), la stanza da letto del Re, dove i personaggi della Gerusalemme Liberata, Rinaldo e Armida sono raffigurati nelle pareti, mentre sul soffitto luna e stelle che si illuminano.

Ed ecco che si comincia a comprendere l'immenso beneficio architettonico lasciato dal Re alla Baviera. Un castello da fiaba, copiato addirittura da Walt Disney per le sue principesse.

"È mia intenzione far ricostruire l'antica rovina del castello di Hohenschwangau, nei pressi della gola di Pöllat, nello stile autentico delle antiche fortezze dei cavalieri tedeschi...". Così scriveva il Re nel 1868 al suo idolo, Richard Wagner.



L'Alpsee visto dal Castello di Neuschwanstein

La luna era l'astro preferito da Ludwig e, chissà se leggenda o realtà, si racconta che un servitore doveva ogni sera annunciare al Re, con tutta l'etichetta di una vera visita, il sorgere della luna.

Inizia con Neuschwanstein il viaggio tra i capolavori del Re.

Il posto migliore per fotografare il castello è il Ponte di Maria (Marienbrücke), anche se in inverno c'è un divieto di accesso alla strada, e occorrono circa quindici minuti di cammino per raggiungerlo.

Sul sito internet ufficiale (www.neuschwanstein.de) ci sono molte spiegazioni tradotte anche in italiano ed è possibile fare una visita virtuale così da affrontare più preparati il percorso. I tempi sono imposti, viene consegnata un'audio-guida e in trenta minuti si completa il percorso di visita. Gli occhi non bastano per cogliere tutti insieme i magnifici particolari di ogni stanza.

Ogni anno 1,4 milioni di visitatori arrivano fin qui, per vedere l'imponente costruzione che s'innalza quasi a sorpresa tra le boschive colline bavaresi e che fa attraversare il mondo a migliaia di turisti.

L'idea venne dopo aver visitato la fortezza medievale di Wartburg in Turingia. I lavori iniziarono nel 1869, ma il progetto non fu completamente realizzato a causa della sopraggiunta morte del Re. Il susseguirsi di stanze affrescate e arredate suscita stupore e ammirazione per tanta genialità. E l'originalità e la stravaganza di Ludwig sono palesi quando si arriva di fronte alla finta grotta vicino allo studio, un ambiente dove stalattiti e stalagmiti rievocano la montagna dell'*Hörselberg* nella saga del Tannhäuser.

E le saghe medievali sono la fonte ispiratrice delle raffigurazioni presenti nelle meravigliose stanze del maniero: Lohengrin, Parsifal, Tristano e Isotta, Tannhäuser e molte altre, accompagnate dal cigno, costantemente rappresentato negli ambienti abitati dal Re. Nella sua stanza da letto vi è un lavabo con un rubinetto con le sembianze di uno splendido cigno d'argento. Ma le dimore di Ludwig non sono originali solo per il loro aspetto. Il sapore antico delle decorazioni e degli arredi s'integra con innovazioni tecnologiche singolari, come il riscaldamento centralizzato che con un sistema di canalizzazione dell'aria calda riscaldava le